

Interrogazione

Ricevuta 11.02.2026

PoLuMe nel quadro di «Trasporti '45»: facciamo sentire la voce di un'intera regione

Il Consiglio federale ha comunicato, in data 28 gennaio 2026, di aver definito i punti chiave dell'ampliamento dell'infrastruttura di trasporto fino al 2045, nell'ottica di un ulteriore sviluppo mirato e coordinato della ferrovia, delle strade e del traffico d'agglomerato.

Sulla base di una perizia del Politecnico federale di Zurigo (ETH) e delle valutazioni degli uffici federali competenti, il Governo ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) di elaborare entro fine giugno 2026 il relativo progetto da porre in consultazione pubblica. Il progetto denominato "Trasporti '45" mira ad aumentare le capacità ferroviarie, eliminare le principali criticità della rete stradale nazionale e sostenere interventi nel traffico d'agglomerato, integrando per la prima volta tali ambiti in un unico quadro infrastrutturale.

Per quanto concerne la rete stradale nazionale, il Consiglio federale ha indicato che la priorità verrà attribuita a progetti di elevata utilità e di rapida realizzabilità. Tra gli interventi con orizzonte temporale al 2045 figura anche il progetto di potenziamento del tratto Lugano Sud – Mendrisio (PoLuMe), mentre non è escluso che, a dipendenza dell'avanzamento e degli esiti della consultazione, lo stesso possa essere rinviato all'orizzonte 2055.

Secondo quanto più volte affermato dal DATEC, la messa in cantiere di grandi opere infrastrutturali e la definizione delle priorità dovrebbero tuttavia essere subordinate anche alla volontà delle popolazioni locali coinvolte.

Ebbene, come ricordato anche dalla recente interrogazione del 29 gennaio 2026 del gruppo liberale-radicalo, la sonora bocciatura alle urne del «Decreto federale sulla fase di potenziamento 2023 delle strade nazionali» da parte della popolazione del Mendrisiotto, unitamente alla massiccia adesione alla petizione «Sopra la vita, sotto la strada», manifestano chiaramente una diffusa contrarietà popolare rispetto a ulteriori ampliamenti autostradali nella regione. A ciò si aggiungono le numerose prese di posizione negative espresse dall'Esecutivo della Città di Mendrisio, il parere contrario del Consiglio comunale tramite l'approvazione di una risoluzione, i numerosi atti parlamentari già inoltrati sul tema, nonché le posizioni critiche di diversi altri esecutivi e legislativi comunali del Mendrisiotto e del Basso Ceresio, oltre a quelle di alcuni rappresentanti regionali che siedono in Gran Consiglio e in Consiglio Nazionale.

Alla luce di quanto sopra, appare evidente che il progetto PoLuMe, così come attualmente presentato, non gode di un ampio consenso, anzi. Per chi scrive, tale intervento potrebbe eventualmente essere preso in considerazione solo dopo numerose migliorie del progetto tra cui:

- l'interramento della grande maggioranza del tracciato autostradale;
- l'adozione di misure compensatorie adeguate e concrete (filtraggio aria di scarico nelle gallerie, una degna passeggiata a lago, ecc.);

- una vigilanza rigorosa affinché il traffico di transito sulle strade cantonali e comunali – in particolare quelle che dalle dogane conducono all’autostrada – non aumenti ulteriormente, come peraltro già paventato dalla stessa USTRA in un proprio rapporto.

Riteniamo pertanto che debba essere data priorità a quei progetti che godono di un più ampio consenso popolare e che non presentano particolari criticità, come ad esempio il collegamento A2–A13, così da permettere di disporre del tempo necessario per apportare le modifiche essenziali all’insoddisfacente progetto PoLuMe. Se il Consiglio federale ritiene finalmente prioritaria la questione della viabilità a sud di Lugano, che vengano prese in considerazione in prima istanza le misure fortemente richieste sia dal distretto sia dal Cantone, segnatamente un significativo potenziamento della cadenza del traffico ferroviario e il prolungamento di AlpTransit fino a Chiasso.

Con spirito di collaborazione e nel solco dell’impegno profuso dai consiglieri comunali e dai granconsiglieri della regione, che si sono già attivati e che continueranno ad attivarsi per il bene del Mendrisiotto, si chiede al lodevole Municipio della Città di Mendrisio di voler rispondere alle seguenti domande:

1. Qual è, ad oggi, la posizione ufficiale e inequivocabile del Municipio sul progetto di potenziamento Lugano Sud – Mendrisio (PoLuMe) così come proposto?
2. Quali sono, secondo il Municipio, le migliorie indispensabili e le misure infrastrutturali concrete affinché un eventuale realizzazione del PoLuMe possa ridurre al minimo l’impatto sulla città e sul distretto (in termini di cantieri, aumento del traffico, rumore, colonne, qualità di vita, ecc.)?
3. Quali sarebbero gli interventi infrastrutturali legati alla mobilità che il Municipio reputa prioritari? Il Municipio è disposto a sostenere attivamente, anche in sede cantonale e federale, un rafforzamento strutturale delle soluzioni ferroviarie per il Mendrisiotto, quale reale alternativa all’ampliamento autostradale?
4. Il Municipio intende partecipare attivamente alla fase di consultazione pubblica prevista dal Consiglio federale per la metà dell’anno corrente, riportando le posizioni espresse ai punti 1, 2 e 3?
5. Il Municipio intende farsi portavoce delle istanze di un’intera regione, in quanto capoluogo e città polo, coordinandosi con gli altri Comuni del Mendrisiotto che dovessero manifestare la loro contrarietà al progetto di PoLuMe e prendendo posizione nel processo di consultazione?
6. Ad oggi, in che modo il Municipio è attualmente coinvolto nei contatti con il Cantone e con l’USTRA in relazione al progetto PoLuMe, e con quale grado di influenza sulle scelte progettuali?
7. Il Municipio ritiene che il progetto PoLuMe, così come presentato, sia coerente con gli obiettivi di pianificazione territoriale, climatica e di qualità di vita perseguiti dalla Città di Mendrisio?

Con stima.

Jacopo Scacchi e Gregorio Aostalli